

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
PUBLIO FIORI

La seduta comincia alle 9,05.

La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono cinquantotto.

Seguito della discussione del disegno di legge costituzionale S. 2544: Modificazione di articoli della parte seconda della Costituzione (approvato, in prima deliberazione, dal Senato) (4862 ed abbinate).

PRESIDENTE riprende la discussione sulle linee generali.

MAURA COSSUTTA osserva che il disegno di legge in discussione si configura come una vera e propria controriforma della Carta costituzionale e determinerà una trasformazione in senso autoritario delle istituzioni repubblicane; rilevato altresì che un processo di revisione costituzionale non può essere giustificato semplicemente da una fisiologica esigenza di modernizzazione dell'assetto istituzionale, ritiene che la riforma in esame — che giudica deleteria ed eversiva — persegua obiettivi meramente politici. Sottolineato, inoltre, che dietro le contraddittorie proposte in materia di federalismo fiscale si celano consolidati interessi economici, ritiene che una più adeguata ripartizione

delle risorse finanziarie consentirebbe alle regioni di esercitare con maggiore efficienza le già ampie competenze attribuite loro con la recente riforma del titolo V della Carta fondamentale.

GERARDO BIANCO, nel ritenere che sarebbe opportuno interrompere l'iter del disegno di legge costituzionale in discussione e procedere all'elezione di un'Assemblea costituente, sottolinea le contraddizioni del sistema istituzionale prospettato, le cui linee ispiratrici — di stampo plebiscitario — risultano particolarmente penalizzanti per l'istituzione parlamentare e la funzione di rappresentanza da essa svolta; paventa altresì il rischio che l'assetto federale proposto degeneri e produca un effetto di disgregazione dell'unità del Paese.

MICHELE SAPONARA, osservato che le modifiche preannunziate dal ministro Calderoli sono state precedute da un approfondito e proficuo confronto con rappresentanti degli enti territoriali ed eminenti studiosi del diritto, giudica condivisibile il prospettato sistema federale, che, nel rispetto del principio di sussidiarietà, garantisce l'unità giuridica ed economica del Paese e l'uniformità delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali. Rilevato che l'assetto del Senato federale può presentare alcuni aspetti problematici, che potranno essere opportunamente corretti nel prosieguo dell'iter, ritiene del tutto strumentali le critiche mosse dal centro-sinistra al progetto di riforma costituzionale in esame.

MARGHERITA COLUCCINI, nel giudicare di basso profilo l'accordo raggiunto dalle forze di maggioranza nell'elabora-

zione di una riforma costituzionale ambigua e disorganica, stigmatizza in particolare la violazione del principio di uguaglianza conseguente al modello di Stato federale proposto.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIER FERDINANDO CASINI

MARGHERITA COLUCCINI, espresso un orientamento complessivamente contrario al disegno di legge costituzionale in esame, manifesta la volontà di contribuire al processo di rinnovamento dello Stato e dei suoi organi attraverso la presentazione di significative proposte emendative.

MARISA ABBONDANZIERI, rilevata l'inidoneità del metodo seguito dalla maggioranza ad assicurare il varo di un'organica riforma costituzionale, sottolinea la gravità delle disposizioni recate dal provvedimento in discussione e, in particolare, di quelle riguardanti la funzione legislativa. Paventati, altresì, il rischio dell'instaurarsi di conflitti di competenza tra Stato e regioni e la disgregazione dell'unità nazionale, richiama le finalità delle proposte emendative presentate dalla sua parte politica.

PRESIDENTE osserva che le proposte emendative presentate saranno immediatamente trasmesse ai gruppi parlamentari, con la riserva di una loro possibile successiva riformulazione.

TEODORO BUONTEMPO, parlando sull'ordine dei lavori, chiede alla Presidenza di fornire chiarimenti in ordine ai termini che saranno fissati per la presentazione di eventuali subemendamenti, valutando l'opportunità di concedere tempi più ampi rispetto a quelli stabiliti dal regolamento.

LUCIANO VIOLANTE, parlando sull'ordine dei lavori, chiede alla Presidenza di valutare la possibilità di riconsiderare i tempi precedentemente stabiliti per il pro-

sieguo dell'*iter* del provvedimento, attesa la complessità delle proposte emendative presentate che, configurando modifiche sostanziali del testo, renderebbero a suo avviso problematico iniziare nella giornata di domani l'esame degli articoli.

PIERLUIGI CASTAGNETTI, parlando sull'ordine dei lavori, nell'associarsi alle richieste avanzate dai deputati Buontempo e Violante, invita altresì la Presidenza a valutare l'opportunità di rinviare in Commissione il testo del disegno di legge costituzionale in discussione, stante la complessità delle modifiche contenute nelle proposte emendative presentate.

MARCO BOATO, parlando sull'ordine dei lavori, nel condividere le considerazioni svolte dai deputati Violante e Castagnetti e sottolineato l'atteggiamento costruttivo e in nessun modo dilatorio assunto dalle forze politiche di opposizione, riterrebbe anch'egli opportuno un ulteriore breve esame in Commissione del disegno di legge in discussione.

PRESIDENTE, alla luce delle considerazioni svolte dai deputati intervenuti, riterrebbe opportuna una breve sospensione dei lavori al fine di procedere, insieme al presidente della I Commissione ed al ministro Calderoli, ad una valutazione circa il prosieguo dell'*iter* del disegno di legge costituzionale in discussione. Precisa altresì di aver fatto presente al Presidente del Consiglio che l'eventuale superamento dell'attuale forma di bicameralismo non deve compromettere la chiarezza e l'organicità del procedimento legislativo.

Sospende quindi la seduta.

La seduta, sospesa alle 11,15, è ripresa alle 12,25.

PRESIDENTE comunica le determinazioni assunte a seguito dell'odierna riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo relativamente ai termini per la presentazione di eventuali subemenda-

menti ed al prosieguo dell'*iter* del disegno di legge costituzionale in esame (*vedi resoconto stenografico pag. 26*).

CESARE ERCOLE osserva che il disegno di legge in discussione reca disposizioni idonee a portare a compimento una riforma organica della parte seconda della Costituzione.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE FABIO MUSSI

CESARE ERCOLE giudica peraltro particolarmente significative ed efficaci le norme destinate ad incidere sul settore sanitario, relativamente al quale la devoluzione assicurerà i livelli essenziali delle prestazioni sull'intero territorio nazionale.

CARLO LEONI, nel giudicare inidoneo e lesivo delle prerogative parlamentari il metodo seguito dal Governo e dalla maggioranza per procedere ad un'importante e necessaria riforma costituzionale, lamenta che le proposte emendative da ultimo presentate risultano ulteriormente peggiorative del testo del provvedimento in discussione. Manifestato, altresì, un orientamento contrario al modello di premiato ivi delineato, rileva, in particolare, che non viene garantito il necessario equilibrio tra i poteri dello Stato.

Stigmatizza, infine, la logica di scambio tra le forze politiche della maggioranza che ha ispirato la stesura del progetto di riforma in esame.

SERGIO MATTARELLA rileva preliminarmente l'impossibilità di procedere ad un dibattito costruttivo, atteso che non si conosce ancora il testo definitivo che sarà sottoposto all'esame dell'Assemblea. Manifesta quindi un orientamento fermamente contrario al progetto di riforma in discussione, che configura, tra l'altro, un assetto costituzionale inefficiente dal quale potrà derivare una situazione di paralisi istituzionale; lamenta, in particolare, l'affievolimento delle funzioni di garanzia finora attribuite al Presidente della Repubblica,

al quale corrisponde invece il conferimento di poteri eccessivamente ampi al Presidente del Consiglio, con particolare riferimento allo scioglimento della Camera politica.

ANTONELLO CABRAS ritiene inevitabile sottoporre a referendum confermativo il testo di riforma costituzionale che verrà approvato, in considerazione del fatto che esso risulterà il frutto del compromesso politico che la maggioranza sarà riuscita a raggiungere al suo interno, prescindendo pertanto dal necessario equilibrio che deve caratterizzare l'impianto istituzionale. Esprime perplessità, in particolare, sulla riforma in senso federale dello Stato, che rischia di peggiorare l'assetto definito dalla recente modifica del titolo V della Carta fondamentale.

GIAMPIERO D'ALIA, sottolineato il carattere prioritario dell'esigenza di riformare il vigente assetto istituzionale, esprime soddisfazione per il fatto che siano state recepite, nelle proposte emendative presentate, le istanze rappresentate dalla forza politica alla quale appartiene; sottolineata altresì l'infondatezza delle questioni pregiudiziali presentate, giudica ineludibile, al fine di garantire il buon funzionamento del sistema delineato, la riforma in senso proporzionale della legge elettorale.

PRESIDENTE rinvia il seguito della discussione al prosieguo della seduta.

Annuncio della presentazione di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissione in sede referente.

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Consiglio dei ministri ha presentato alla Presidenza il disegno di legge n. 5262, di conversione del decreto-legge n. 241 del 2004.

Il disegno di legge è stato assegnato alla I Commissione in sede referente ed al

Comitato per la legislazione, per il parere di cui all'articolo 96-bis, comma 1, del regolamento.

Sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 13,45, è ripresa alle 14.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
PUBLIO FIORI

**Svolgimento di interrogazioni
a risposta immediata.**

Il deputato MICHELE COSSA illustra la sua interrogazione n. 3-3707, sugli intenti del Governo sulla continuità territoriale aerea della Sardegna, alla quale risponde il ministro delle infrastrutture e dei trasporti, PIETRO LUNARDI (vedi resoconto stenografico pag. 44).

MICHELE COSSA, nel dichiararsi soddisfatto della risposta, sottolinea tuttavia che non si ha notizia dell'avvio delle procedure per assicurare la prosecuzione del regime di continuità territoriale, sollecitando i finanziamenti a tal fine necessari.

Il deputato CIRO BORRIELLO illustra la sua interrogazione n. 3-3708, sulla predisposizione di un piano di emergenza per l'area vesuviana in caso di allarme di imminente rischio di eruzione vulcanica, alla quale risponde il ministro per i rapporti con il Parlamento, CARLO GIOVANARDI (vedi resoconto stenografico pag. 46).

CIRO BORRIELLO si dichiara soddisfatto della risposta, sottolineando la necessità di individuare tempestivamente soluzioni idonee per le problematiche irrisolte richiamate nel suo atto ispettivo.

Il deputato CESARE ERCOLE illustra l'interrogazione Cè n. 3-3709, sulle iniziative del Governo per favorire lo sviluppo della ricerca sulle cellule staminali adulte, alla

quale risponde il ministro per i rapporti con il Parlamento, CARLO GIOVANARDI (vedi resoconto stenografico pag. 48).

CESARE ERCOLE, nel ringraziare il ministro per gli impegni assunti riguardo alla ricerca sulle cellule staminali, osserva che l'importante risultato scientifico recentemente conseguito dal policlinico di Pavia è stato strumentalmente utilizzato dai promotori del referendum abrogativo della legge sulla fecondazione assistita.

Il deputato GIUSEPPE GIANNI illustra la sua interrogazione n. 3-3710, sull'ipotesi di chiusura di stabilimenti chimici dell'ENI, alla quale risponde il ministro per i rapporti con il Parlamento, CARLO GIOVANARDI (vedi resoconto stenografico pag. 49).

GIUSEPPE GIANNI, nel ringraziare il ministro per la risposta, auspica che la paventata chiusura degli stabilimenti citati nel suo atto ispettivo non abbia luogo.

Il deputato GIANNICOLA SINISI illustra la sua interrogazione n. 3-3711, sulle iniziative in materia di politica dell'immigrazione, alla quale risponde il ministro per i rapporti con il Parlamento, CARLO GIOVANARDI (vedi resoconto stenografico pag. 51).

GIANNICOLA SINISI, giudicati non veritieri i dati forniti dal ministro, sollecita il Governo a ripensare la propria politica sul tema, che risulta inefficace al contrasto dell'immigrazione clandestina ed ispirata da atteggiamenti improntati a disuguaglianza e pregiudizio nei confronti degli immigrati.

Il deputato LIVIA TURCO illustra la sua interrogazione n. 3-3712, sull'adozione di un piano di emergenza per organizzare la prima accoglienza delle persone che arrivano in Italia per via irregolare, alla quale risponde il ministro per i rapporti con il Parlamento, CARLO GIOVANARDI (vedi resoconto stenografico pag. 53).

LIVIA TURCO giudica grave e non esaustiva la risposta del ministro, che dimostra l'uso propagandistico dei temi legati all'immigrazione; invita quindi il Governo a distinguere i centri di assistenza temporanea istituiti dal centrosinistra rispetto a quelli che possono essere considerati veri e propri luoghi di detenzione ed a monitorare costantemente i dati relativi alla politica migratoria.

Il deputato GIAN PAOLO LANDI di CHIAVENNA illustra l'interrogazione Anedda n. 3-3713, sulla progettazione e costruzione di nuovi centri di permanenza temporanea, alla quale risponde il ministro per i rapporti con il Parlamento, CARLO GIOVANARDI (vedi resoconto stenografico pag. 55).

GIAN PAOLO LANDI di CHIAVENNA, nel ringraziare il ministro per la risposta, sollecita il Governo a proseguire nell'azione di fermo contrasto all'immigrazione clandestina; preannunzia altresì che i deputati del gruppo di Alleanza nazionale intendono assumere iniziative finalizzate all'incremento del numero dei centri di permanenza temporanea anche nelle regioni settentrionali ed all'introduzione dei reati di immigrazione clandestina e di permanenza in clandestinità.

Il deputato GIOVANNI RUSSO SPENA illustra la sua interrogazione n. 3-3714, sulla localizzazione di un inceneritore ad Acerra, alla quale risponde il ministro per i rapporti con il Parlamento, CARLO GIOVANARDI (vedi resoconto stenografico pag. 57).

GIOVANNI RUSSO SPENA, nel ritenere opportuno avviare con le istituzioni locali un confronto proficuo e basato su dati scientifici, adombra il dubbio che gli interessi della *lobby* degli inceneritori siano prevalenti rispetto alle legittime richieste avanzate dalla popolazione del comune di Acerra.

PRESIDENTE sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 14,55, è ripresa alla 15,05.

Si riprende la discussione.

ROSY BINDI, osservato che il vero obiettivo perseguito con il provvedimento in discussione, che ritiene determini rischi per l'unitarietà del Paese e la democrazia parlamentare, è quello di ricomporre le divergenze esistenti all'interno della maggioranza e di rafforzare il ruolo dell'attuale Presidente del Consiglio, lamenta lo stravolgimento delle forme di Stato e di governo disciplinate dalla Carta fondamentale; paventate, altresì, le deleterie conseguenze derivanti – segnatamente nel settore della sanità – dalla prospettata forma di devoluzione, auspica che l'Esecutivo e la maggioranza siano disponibili, nel prosieguo dell'*iter* parlamentare, ad instaurare un aperto e proficuo dialogo con l'opposizione.

MARCO BOATO osserva che, a differenza del metodo seguito dal Governo e dalla maggioranza al fine di riformare l'ordinamento statale in senso federale, i Governi di centrosinistra hanno varato importanti modifiche alla Costituzione ricercando sempre un'ampia convergenza tra le forze politiche, attraverso un confronto rispettoso delle prerogative del Parlamento, delle istanze dell'opposizione, nonché di quelle del sistema delle autonomie regionali. Paventa, quindi, le deleterie conseguenze di una *devolution* che giudica pasticciata e disorganica, frutto di un patto volto ad assicurare la stabilità della maggioranza. Sottolineata, infine, la necessità di utilizzare proficuamente il terreno di confronto apertosi, seppure tardivamente e in modo parziale, riterrebbe opportuna la costituzione di un'apposita Assemblea al fine di esaminare il testo varato in prima lettura dai due rami del Parlamento.

PIERO FASSINO, espresso sconcerto per il metodo seguito dal Governo e dalla maggioranza, che hanno proposto una riforma costituzionale senza ricercare il necessario consenso in sede parlamentare, lamenta la ristrettezza dei tempi riservati all'*iter* del disegno di legge in discussione; preannuncia inoltre la presentazione di proposte emendative, sulle quali auspica si possa svolgere un costruttivo confronto per portare a compimento il complesso processo di transizione, che si protrae da oltre dieci anni, verso nuove forme di assetto politico-istituzionale. Sottolineata altresì la necessità di garantire il primato dell'interesse generale, giudica confuso il modello di devoluzione proposto, nel quale, tra l'altro, non appare coerentemente definito il principio di sussidiarietà. Nell'invitare la maggioranza all'individuazione di un percorso costituente che consenta di elaborare un progetto chiaro e condiviso, ribadisce l'impegno della sua parte politica a realizzare un cambiamento politico-istituzionale che risponda alle aspettative dei cittadini.

EGIDIO STERPA dichiara di rifiutare sostanzialmente la riforma costituzionale in discussione, sulla quale esprime profondo dissenso in considerazione del fatto che non sembrano sussistere ragioni storiche, sociali, politiche o economiche che giustificano la modifica in senso federale dello Stato: paventa infatti le deleterie conseguenze che potrebbero determinarsi a seguito delle ulteriori sperequazioni tra le diverse realtà territoriali che la riforma in discussione rischia di alimentare. Richiamati gli aspetti della riforma che suscitano maggiori perplessità, paventa anche il considerevole aumento della spesa pubblica che potrebbe determinarsi in seguito alla crescita delle burocrazie regionali.

PIERLUIGI MANTINI, nel condividere la necessità di completare il processo di riforma istituzionale avviato con la revisione del titolo V della parte seconda della Costituzione, manifesta tuttavia netta contrarietà alla prospettata forma di premie-

rato forte, che giudica di stampo autoritario e lesiva delle prerogative del Parlamento e del Presidente della Repubblica: ritiene, infatti, che il pur auspicabile rafforzamento dell'Esecutivo debba iscriversi nel quadro di un assetto istituzionale contraddistinto da una più equilibrata distribuzione dei poteri. Paventate, altresì, le deleterie conseguenze derivanti, sotto il profilo della unitarietà dei sistemi sanitario e scolastico, della cosiddetta devoluzione, richiama le finalità delle più significative proposte emendative presentate.

MARIO LETTIERI, giudicato anomalo e sconcertante l'*iter* del disegno di legge costituzionale in discussione, che avrebbe dovuto essere contraddistinto dal pieno coinvolgimento di tutti i gruppi parlamentari, ritiene che il pur necessario completamento dell'ordinamento regionale e la stabilizzazione del sistema bipolare non possano compromettere l'unità nazionale ed il ruolo non subalterno svolto dal Parlamento.

RENATO GALEAZZI, sottolineata la necessità di una pausa di riflessione nell'*iter* della riforma costituzionale in esame, atteso che il testo predisposto dal Governo e dalla maggioranza appare inidoneo a garantire una revisione organica della Carta fondamentale, paventa le deleterie conseguenze che potrebbero derivare dall'attuazione di un federalismo caratterizzato da forzature e contraddizioni, segnatamente nei settori dell'istruzione e della sanità.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
MARIO CLEMENTE MASTELLA

RENATO GALEAZZI ribadisce, quindi, la disponibilità della sua parte politica a contribuire con spirito costruttivo ad un processo di necessario adeguamento dell'assetto istituzionale del Paese.

ANTONIO SODA ritiene che il disegno di legge in discussione, frutto delle scelte di un solo schieramento politico, determi-

nerà lo stravolgimento dei valori e dei principi sui quali si fonda la vigente Carta fondamentale, unitamente a profonde lacerazioni nel tessuto sociale e civile del Paese; osserva inoltre che le disposizioni recate dal provvedimento in esame appaiono assolutamente inadeguate a porre le premesse di un moderno Stato federale ed a garantire un corretto equilibrio tra i poteri istituzionali.

LORENZO ACQUARONE giudica particolarmente grave il metodo seguito dal Governo e dalla maggioranza per sottoporre all'esame della Camera un progetto di riforma costituzionale sul quale esprime un orientamento nettamente contrario, atteso che esso si configura come uno stravolgimento della vigente Carta fondamentale e rischia di compromettere l'unità nazionale e gli istituti della democrazia rappresentativa. Invita pertanto l'Assemblea a respingere il disegno di legge in discussione, a meno che non siano recepite radicali modifiche del testo.

DOMENICO PAPPATERRA, nel manifestare un orientamento nettamente contrario alla riforma costituzionale in esame, che giudica contraddittoria e pericolosa per l'unità nazionale, invita il ministro per le riforme istituzionali e la devoluzione a fornire chiarimenti, in particolare, sulle materie della sanità e dell'istruzione. Sottolinea inoltre che l'attuazione di una riforma dell'ordinamento statale in senso federale postula la necessità di prevedere un adeguato fondo di perequazione, invita tutte le forze di opposizione ad attivarsi, in caso di approvazione definitiva del disegno di legge, per il ricorso al referendum di cui all'articolo 138 della Costituzione, al fine di scongiurare l'entrata in vigore di norme lesive di fondamentali principi democratici.

VALDO SPINI esprime un orientamento fermamente contrario alla riforma costituzionale in esame, soprattutto per le disposizioni concernenti il ruolo e le competenze che verrebbero attribuiti al Primo ministro, in particolare se correlate al-

l'esautoramento del ruolo del Presidente della Repubblica: auspica pertanto un ripensamento sugli aspetti più problematici del provvedimento in discussione, caratterizzato da uno scarso livello di democraticità e fondato su motivazioni meramente politiche.

FRANCO GROTTI paventa il rischio che la devoluzione di ulteriori competenze alle regioni determini profonde sperequazioni tra le diverse realtà territoriali, segnatamente in materia di istruzione: riterrrebbe pertanto opportuno operare una più equilibrata ripartizione delle competenze legislative tra Stato e regioni. Esprime quindi un orientamento contrario al disegno di legge costituzionale in discussione.

MARCELLA LUCIDI, osservato che le prospettate modificazioni della parte seconda della Costituzione, precipuamente finalizzate a superare le divergenze esistenti tra le forze politiche della maggioranza, non si inscrivono nel contesto di un disegno riformatore organico e condivisibile, esprime forti perplessità sul modello di devoluzione proposto per il comparto della sicurezza: paventa il rischio, in particolare, che esso sia volto a consentire la creazione di corpi di polizia locale, anziché valorizzare e garantire il necessario coordinamento di quelli attualmente esistenti.

GIORGIO LA MALFA, nell'auspicare che il prosieguo dell'*iter* parlamentare sia contraddistinto dal clima costruttivo già instaurato, giudica pericolosa ed insoddisfacente la proposta di procedere all'elezione di un'Assemblea costituente; nel ritenere, inoltre, che sarebbe stato più opportuno limitare il contenuto del provvedimento in discussione alle materie disciplinate dal titolo V della parte seconda della Costituzione, esprime preoccupazione per il prospettato sistema parlamentare ed, in particolare, per il collegamento previsto tra il Primo ministro e la lista dei candidati vincitrice delle elezioni per la Camera dei deputati.

LELLO DI GIOIA, sottolineato che il varo di una riforma costituzionale dovrebbe essere frutto della ricerca di ampie convergenze tra le forze politiche, paventa le deleterie conseguenze che potranno derivare dall'attuazione delle disposizioni recate dal disegno di legge in discussione, segnatamente per le regioni meridionali. Auspica, quindi, che il provvedimento sia ritirato.

FRANCESCO MONACO osserva che il disegno di legge costituzionale in discussione reca disposizioni che si pongono in contrasto con fondamentali principi sanciti dalla vigente Carta fondamentale e sono destinate a non garantire il necessario equilibrio tra i poteri dello Stato. Stigmatizza altresì il metodo seguito dal Governo e dalla maggioranza, che giudica lesivo delle prerogative del Parlamento ed inidoneo a varare una riforma organica.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

DONATO BRUNO, *Relatore*, si riserva di fornire, nel prosieguo del dibattito, chiarimenti in merito alle questioni sollevate dai deputati intervenuti nella discussione.

ALDO BRANCHER, *Sottosegretario di Stato per le riforme istituzionali e la devoluzione*, avverte che il Governo si riserva di intervenire nel prosieguo del dibattito.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Giovedì 16 settembre 2004, alle 10.

(Vedi resoconto stenografico pag. 117).

La seduta termina alle 20.